

Studi bresciani

GIATTI VI
AFFISSIONE RISERVATA

Cittadini Bresciani

Il Comitato Perpetuo Assoluto della
Municipalità di Brescia ha il piacere di
avvisare che nella facciata del Palazzo
Municipale, in occasione del centenario
della libertà, per ricordare, commemorare
e onorare
■ gli eroi con la loro vita e con la loro
■ opera che nel passato hanno dato
alla Piazza l'attuale aspetto.

Il Comitato Perpetuo Assoluto della
MARTEDI 28 MAGGIO ORE 10 IN PIAZZA LOGGIA
una manifestazione antifascista
in commemorazione con la scoperta pubblica del
■ **Franco CASTREZZATI**
a nome della organizzazione
■ **on. Adelio TERRAROLI**
a nome della loro persona.

PROGRAMMA

Ore 9 concentrazione in Piazza Garibaldi Porta Trento Piazza Repubblica
Ore 9.30 partenza corteo per Piazza Loggia
Ore 10 Comizio Pubblico

Il comizio unico presiede l'architetto
DOTT. ING. PAV. 1902 - ING. CIV. - ING. - ING. - ING.
ING. CIV. - ING. CIV. - ING. CIV. - ING. CIV. - ING. CIV.

*Nel corso della manifestazione espone una bandiera
che proclama la morte di 9 persone e il ferimento di 192*

CIMJETTA • BANZI • BAZOLI
LIVIA • BOTTARDI • MILANI
EVPLO • NATALI
LVICI • PINTO
BARTOLOMEO • TALENTI
CLEMENTINA • CALZARI • TREBESCHI
ALBERTO • TREBESCHI
VITTORIO ZAMBARDA



fondazione
luigi micheletti

2 /
20
24

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

2/2024



fondazione luigi micheletti



fondazione luigi micheletti

Presidente

Paolo Corsini

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Maurilio Lovatti, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti, Leonida Tedoldi.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli (presidente), Marco Belfanti, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini, Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giaccone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

Monumento ai caduti della strage di piazza della Loggia (Brescia).

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Luciano Faverzani, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Leonida Tedoldi, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2024
www.liberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-076-4

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

Ricerche

- 9** LUCA IRWIN FRAGALE
La massoneria dalla Lombardia al Parlamento fascista. Farinacci e oltre
- 41** FLAVIO FERRI
La strage di piazza della Loggia. L'evoluzione della memoria pubblica attraverso la stampa quotidiana
- 71** GIULIO TOFFOLI
La strage di piazza della Loggia e la fatica della memoria

Discussioni

- 99** ANGELO VENTRONE
Stragismo e terrorismo: verità storica e verità giudiziaria a confronto
- 115** PAOLO ZANINI
Attorno al recente volume di Dino Greco
- 121** CLAUDIA SPEZIALI
Per una statua di donna a Brescia

Testimonianze

- 131** CARLO BAZZANI
La Fondazione "Luigi Micheletti" (1984-2024): un impegno che si rinnova
- 143** RENÉ CAPOVIN
Luigi Micheletti Award 1996-2024: un bilancio
- 153** PAOLO CORSINI
Gino Micheletti: un visionario, straordinario promotore di cultura storica e ideatore museale
- 159** SANDRO FONTANA
Gino Micheletti e il «valore della verità»

Strumenti di ricerca

- 163** JESSICA GRITTI – FRANCESCO REPISHTI
Nuove forme di divulgazione scientifica per la Storia dell'architettura

Recensioni

- 171** CARLOTTA COCCOLI
Recensione ad Alessandro Brodini, *La strada del soccorso nel Castello di Brescia*
- 177** PAOLO TERZI
Recensione a Paolo Corsini – Marcello Zane, *Nuova storia di Brescia (1861-2023). Politica, economia, società*
- 183** CLAUDIA SPEZIALI
Recensione a Victoria De Grazia, *Storia delle donne nel regime fascista*
- 187** GIANFRANCO PORTA
Recensione a Luciano Fausti, *Società, lavoro, diritti. Brescia e il suo territorio nel secondo Novecento*
- 193** PAOLO ZANINI
Recensione a Paolo Barcella, *La Lega. Una storia*

Strumenti di ricerca

Jessica Gritti – Francesco Repishti*

Nuove forme di divulgazione scientifica per la Storia dell'architettura

Questo contributo nasce nell'ambito di alcuni progetti di ricerca sviluppati presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, che tentano di favorire l'incontro tra le peculiarità della ricerca nel settore della storia dell'architettura, i metodi di approccio ai temi e i sistemi di divulgazione scientifica e le potenzialità offerte dalle forme di comunicazione digitale, specialmente rispetto a una modalità non statica di trasmissione delle conoscenze e dei risultati della ricerca.

La crisi del settore editoriale e le possibilità offerte dall'uso delle tecnologie digitali e del web stanno costantemente accelerando l'esigenza di pensare a nuove strategie per pubblicare i risultati della ricerca anche in ambito umanistico, sebbene appaia evidente come i consolidati metodi della ricerca storica abbiano alcune necessità scientifiche irrinunciabili, che non sempre si adattano a una forma di interrogazione immediata propria delle risorse online.

Nell'ambito dei Beni Culturali la diffusione di banche dati digitali è ormai capillare e permette, come è noto, di mettere a disposizione della comunità scientifica un gran numero di fonti primarie di ogni genere (documenti, testi, trattati, disegni, fotografie, cartografia, ecc.), inoltre, la costruzione di queste raccolte oggi è parte integrante della quotidianità di molte istituzioni pubbliche e private.

* Politecnico di Milano. Dipartimento di Architettura e Studi Urbani.

Lo scopo delle nostre ricerche non è però semplicemente quello di proporre archivi digitali di fonti, ma di pubblicare interamente online – e sollevare una discussione sul modo più appropriato per farlo – i risultati di una ricerca, comprendenti non solo le fonti primarie, ma il necessario apparato di discussioni critiche e interpretazioni storiche.

Per la storia dell'architettura la creazione di archivi virtuali o banche dati non è una novità, abbiano essi lo scopo di radunare e riprodurre fonti grafiche e letterarie, o siano organizzati per collezioni¹ o su base tematica². Tuttavia, il gran numero di informazioni e la complessità nella catalogazione di quelle stesse fonti hanno imposto di prestare più attenzione alla qualità e quantità delle riproduzioni rispetto ai contenuti scientifici, che spesso sono per scelta limitati ai dati principali. La sfida è quella di trovare una valida alternativa alle tradizionali modalità di pubblicazione dei risultati della ricerca storica, conservando un approccio scientifico, ma adattato alle nuove possibilità concesse dal web.

Appare scontato affermare che la realizzazione di siti tematici o campagne di pubblicazione online di fonti storiche andrebbe pensata parallelamente alla ricerca, cercando di sfruttare le potenzialità degli strumenti digitali senza che questi schiaccino i contenuti, ma tentino di renderli interrogabili da un maggior numero di persone. L'aspetto della comunicazione, infatti, è forse uno dei nodi più problematici: la natura eterogenea degli utenti rende spesso difficile stabilire un registro di comunicazione adeguato che accontenti gli uni e gli altri, senza mai venire meno alla scientificità.

I lettori delle nostre pubblicazioni sono, infatti, prevalentemente gli studiosi e a costoro occorre garantire la completezza delle fonti, ma sarebbe virtuoso almeno tentare di stimolare un nuovo modo di interagire nel quale la pubblicazione scientifica, lungi dall'essere un prodotto statico, compiuto, finito, possa entrare in dialogo con gli

1 Si vedano a mero titolo esemplificativo i cataloghi online di istituzioni museali come il Victoria and Albert Museum o il British Museum di Londra, o quello della Biblioteca Ambrosiana di Milano, curato e compilato dalla University of Notre Dame, Indiana.

2 Si veda per esempio il progetto *Census of antique works of art and architecture known in the Renaissance*, Humboldt-Universität zu Berlin, Institut für Kunst- und Bildgeschichte: www.census.de (ultima consultazione 30 marzo 2024).

utenti, invitandoli a proporre correzioni, e possibili implementazioni dell'opera. Invece di pensare alle pubblicazioni digitali come a una necessità, abbiamo iniziato a pensarle come una possibilità per favorire un impatto più efficace nella diffusione e comunicazione della nostra ricerca.

Inoltre, offrire contenuti di alta qualità scientifica, non solo facilita l'accesso alla comunità scientifica, ma può idealmente consentire anche a un pubblico più vasto, talora non abituato a valutare la qualità delle informazioni sul web, di giovare di contenuti controllati.

L'esperienza acquisita in particolare con la creazione del *Corpus dei disegni di architettura del Duomo di Milano*³, completato nel 2016, ha dimostrato i vantaggi di una pubblicazione non statica, che può essere aggiornata e implementata progressivamente, tanto che si è poi deciso di replicare l'esperienza in un altro tipo di ricerca storica, con approcci scientifici e necessità editoriali diversi, avviando il progetto di ricerca *Architetti e Ingegneri a Milano (XV-XVIII secolo). Dizionario biografico*, iniziato nel 2017⁴.

Recentemente a questi primi due progetti, qui presentati, si sono aggiunti quelli dedicati alla raccolta delle fonti relative alla breve stagione sforzesca del Ducato di Milano⁵ e al *Corpus dei disegni conservati presso i Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti)*⁶.

3 *Corpus dei disegni di architettura del Duomo di Milano*, diretto da Francesco Repishti, coordinamento scientifico di Jessica Gritti, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano, 2011-2016, www.disegniduomomilano.it/page/home/ (ultima consultazione 30 marzo 2024). Cfr. Jessica Gritti - Francesco Repishti, *Il corpus dei disegni di architettura del Duomo di Milano*, in *Le chantier cathédral en Europe*, a cura di Isabelle Chave - Étienne Faisant - Dany Sandron, atti del convegno (Parigi, 2019), Paris-New York, Le Passage, 2020, pp. 294-303.

4 *Architetti e ingegneri a Milano (XV-XVII secolo). Dizionario biografico*, direzione di Francesco Repishti, coordinamento scientifico di Jessica Gritti, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano, 2017-2024, www.dizionarioarchitettimilano.it (ultima consultazione 30 marzo 2024).

5 *La città del duca. Milano 1450-1499*, diretto da Francesco Repishti, coordinamento scientifico di Jessica Gritti, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano (www.milanosforzesca.it, ultima consultazione 30 marzo 2024).

6 *Corpus dei disegni dei Chierici Regolari di San Paolo*, direzione di Francesco Repishti, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano (<https://disegnibarnabiti.it>, ultima consultazione 30 marzo 2024).

1. Il Corpus dei disegni di architettura del Duomo di Milano

Il *Corpus* si propone di raccogliere e studiare “virtualmente” l’intera produzione grafica relativa al Duomo di Milano in Età moderna, per consentire l’accesso ai materiali agli studiosi di tutto il mondo, attraverso un sito ad accesso libero, arricchito di un codice ISBN, che lo configura come una pubblicazione digitale.

La ricerca è iniziata nel 2011 grazie al sostegno economico del Politecnico di Milano e della Fondazione Cariplo di Milano. L’idea di un corpus di disegni per il Duomo nasce dalla considerazione che la maggior parte dei modelli e dei disegni di architettura prodotti per la costruzione della cattedrale è oggi dispersa in più di trenta collezioni.

Proprio la possibilità di aggiornare costantemente le schede è il motivo che ci ha portato a scegliere una pubblicazione digitale invece che un tradizionale catalogo cartaceo, come quelli realizzati per altre cattedrali gotiche o raccolte di disegni. Infatti, grazie alla possibilità di modificare immediatamente tutti i testi, è possibile integrare le voci e accogliere i suggerimenti di ogni studioso che voglia contribuire.

Raccogliere tutti i disegni conservati di questo cantiere significa poter disporre di uno strumento indispensabile sia per lo studio dei singoli oggetti, ma anche studiare le parti specifiche della cattedrale a cui i disegni si riferiscono e la cultura architettonica e artistica che li ha prodotti. Il completamento del corpus – un primo, importante risultato della ricerca, raggiunto nel 2016 – consente per la prima volta l’analisi di un folto numero omogeneo di disegni, fornendo anche un quadro relativo agli strumenti utilizzati e alle modalità di produzione, trasmissione, diffusione dei progetti, il loro utilizzo in cantiere e le loro connessioni formali e tecniche con altre produzioni grafiche.

Milano, infatti, è notevolmente priva di studi sistematici sui disegni di architettura prodotti soprattutto nei secoli XIV, XV e XVI; si spera quindi che la creazione di un corpus coerente possa giovare anche allo studio delle tecniche grafiche, dei metodi di rappresen-

tazione e dei rapporti con la pratica della progettazione.

Si è scelto di costruire un sito con un aspetto molto semplice, dal momento che una veste grafica complessa non sempre favorisce l'immediato accesso alle informazioni. Di ogni disegno il catalogo contiene una riproduzione digitale del foglio *recto e verso* e una scheda scientifica che analizza il disegno dal punto di vista tecnico e storico e, inoltre, ha l'ambizione di svelare in molti casi le complessità del processo progettuale della cattedrale, segnalando i rapporti con gli altri progetti riferibili alle stesse parti dell'edificio e con i documenti emersi nell'ambito di ricerche d'archivio mirate. Le schede comprendono, inoltre, discussioni sulla paternità e sulla datazione specifica e una bibliografia completa. Ciascuno di questi campi è interrogabile dal comando "ricerca", così da ottenere risultati comparabili.

Nel decidere come organizzare le schede si è deciso di evitare la frammentazione delle informazioni tipica delle norme ministeriali per la catalogazione dei beni culturali in Italia, poiché negli ultimi decenni la necessità di campagne catalografiche massive, che perlomeno registrassero il patrimonio, ha necessariamente condotto per lo più a un livello inventariale e all'impossibilità di avvalersi di specialisti delle singole tipologie di pezzi. Si desiderava quindi, in questa sede, ritornare a un modo più semplice e tradizionale di studiare e pubblicare le informazioni, senza frammentare la complessità delle vicende storiche e critiche.

La struttura delle schede è dunque molto simile a quella del catalogo scientifico di una mostra: dapprima si riportano le informazioni tecniche sui disegni (autore, titolo o soggetto, date, dimensioni, collocazione, tecniche grafiche, scala, iscrizioni) e in seguito compaiono solo due testi. Il primo contiene le notizie sui disegni stessi, quindi la descrizione, i rapporti con altri disegni e le informazioni sulle collezioni e lo stato di conservazione.

Il secondo testo (*Note critiche*) contiene tutto il dibattito storiografico sui disegni, sull'autografia, sulla datazione e le vicende storiche comprensive degli eventuali nuovi ritrovamenti documentari.

2. Architetti e Ingegneri a Milano (XV-XVIII secolo). Dizionario biografico

La ricerca dedicata agli *Architetti e Ingegneri a Milano (XV-XVIII secolo)* attualmente in corso, è iniziata nel 2017 ed è stata in parte sostenuta dalla Fondazione Cariplo. L'avvio della ricerca ha riguardato in particolare lo studio delle figure professionali iscritte al Collegio degli Architetti e Ingegneri di Milano e degli ingegneri camerale e dello stato.

L'elenco di circa novecento voci è composto soprattutto da nomi di architetti e ingegneri che non sono stati oggetto di studi specifici e dei quali abbiamo una scarsa conoscenza. La maggior parte, infatti, non è inserita nei più importanti dizionari biografici nazionali e internazionali, come il *Dizionario Biografico degli Italiani*⁷ o l'*Allgemeines Künstlerlexikon*⁸. Inoltre, spesso è difficile trovare informazioni su tali professionisti anche in alcuni repertori composti su scala locale. Tentativi di raccogliere un certo numero di voci simili sono stati invece il dizionario *Province del Barocco e del Rococò: proposta di un lessico biobibliografico di architetti in Lombardia*⁹, e quello *Ingegneri ducali e camerale nel Ducato e nello Stato di Milano*¹⁰.

Tutti i dizionari elencati soffrono dell'evidente problema di essere chiusi in una pubblicazione cartacea, che non consente un aggiornamento continuo ed è destinata, quindi, a invecchiare in breve tempo. L'uso di un sito dedicato, dotato di codice ISBN, che offre la possibilità di disporre di tutte le informazioni da parte della comunità scientifica gratuitamente, sembra dunque senza dubbio lo strumento più efficace. Dal punto di vista metodologico, gli

7 *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-2020.

8 *Allgemeines Künstlerlexikon: die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, München – Leipzig, SAUR, Berlin – Boston, de Gruyter, 1983-2023.

9 Liliana Grassi, *Province del Barocco e del Rococò: proposta di un lessico biobibliografico di architetti in Lombardia*, Milano, Ceschina, 1966.

10 Paolo Bossi – Santino Langé – Francesco Repishti, *Ingegneri ducali e camerale nel Ducato e nello Stato di Milano (1450-1706). Dizionario biobibliografico*, Firenze, Edifir, 2007.

studi su singole figure di architetti sono stati sempre orientati alla realizzazione di biografie sintetiche, che comprendano soprattutto le informazioni già pubblicate e la bibliografia, e in alcuni casi con l'indicazione delle principali fonti archivistiche, come disegni e fondi documentari. Lo studio del profilo professionale di un architetto o di un ingegnere attraverso la sua biografia offre un'ampia gamma di possibilità nel raccogliere, selezionare e riportare dati, con la libertà di selezionare diversi gradi di profondità a seconda dei risultati che si vogliono raggiungere.

Appare evidente che conoscere con precisione la vita e l'opera degli architetti rappresenta una base indispensabile su cui poggiare ulteriori indagini, non solo sui professionisti, ma anche sui cantieri. Questa lacuna nei confronti degli architetti milanesi ha prodotto in passato una scarsa comprensione della complessità dei cantieri, della pratica professionale, dei rapporti di lavoro per alcuni periodi storici, con la conseguente concentrazione degli studi solo sulle figure più note.

Accanto alle singole biografie, i materiali ospitati nel sito aspirano anche a costruire una storia della professione dell'architetto e dell'ingegnere attraverso la raccolta di tutta la documentazione esistente sulle forme di organizzazione, la legislazione e la pratica precedenti all'avvento della modernità, che ha condotto a nuovi percorsi formativi e a nuovi regolamenti.

